

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e Spilimbergo L. 16
Anno L. 16
Semestre L. 8
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 18
Semestre L. 9

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Neurologie, Dietetiche e
Ricerche L. Cent. 25
In quarta pagina:
Per gli inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Rifioritura di scandali

La proroga della sessione

I lettori troveranno più innanzi un elenco dei documenti consegnati, nel famoso plico Giolitti, e vedranno che si tratta dal più al meno di una riproduzione di imputazioni delle quali, già chiamata ad occuparsi la Commissione dei Sette, mandandovi però le discolpe degli imputati dalle addotte dall'ex Governatore della Banca Romana. Aggiungasi che lo stesso Giolitti, presentando questi documenti, ha scritto che certi appunti in essi contenuti non meritano fede se non in quanto risultino confermati da altri documenti, inconfutabili.

Il decreto di proroga della sessione parlamentare

Il decreto di proroga della sessione parlamentare è venuto, si afferma, come una conseguenza delle turbolenze scandalose e vergognose che avevano messo la Camera in uno stato di eccitazione morbosa, e nella impossibilità quindi di occuparsi in un lavoro serio e produttivo.

I documenti del plico Giolitti

L'opuscolo dei documenti di Giolitti distribuito sabato alla Camera consta di 36 pagine. I documenti sono disposti nello stesso modo stabilito da Giolitti nel presentare il plico.

Suoi agnati fra altro i seguenti scotti di effetti.

Francesco Crispi per lire 55,000; Adriano Lemmi per italiane lire 140,000; Grimaldi Bernardino (ex ministro con Crispi, Depretis e Giolitti) per la nuova legge sulla Banca italiana lire 20,000; più altre italiane lire 16,000, pagate a mezzo di Cappelli.

Segue la lista delle somme consegnate all'ex capo divisione al ministero delle finanze ed imputato nel processo della Banca Romana, Monzilli. Una dichiarazione di Lazzaroni dice di aver consegnato lire 5,000 all'ex ministro d'agricoltura Micoli.

La parte seconda del registro di cassa della Banca porta degli appunti da cui risulta che il debito di lire 90 mila fatto da Crispi nel 1888 fu ridotto il 10 dicembre 1892 a L. 55,000.

Vi sono poi L. 3,000 con accettazione di donna Lina Crispi, due onobiali scattate per 12,000 lire di Sandonato e lire 50,000 da Lazzaroni consegnate ad una persona la cui ignota denominata semplicemente « Gaetano ».

Vi è una lettera di Tanlongo a Crispi contro il progetto di legge bancario presentato da Micoli e Giolitti.

Suoi parecchie lettere di giornalisti tutte chiedenti degli scotti alla Banca Romana.

Tra esse ve n'ha una di Tozzoni che chiede denari con minaccia.

È notato anche un debito di 200,000 di Menotti Garibaldi ed una lettera di presentazione di Giolitti per un certo Guiccioli che intende di aprire una Banca a Trieste.

Vi sono alcuni biglietti di raccomandazione di Crispi ed alcune lettere del deputato Elia con cui promette il proprio appoggio alla legge bancaria e si finisce chiedendo delle somme rilevanti.

Vi è una nota di passagi a vari giornali per somme rilevanti.

Dagli appunti di cassa figura il deputato Palestini per 1,200,000.

Una lettera firmata « Ossani » chiede di parlare a Tanlongo, per un affare grave che agita il paese finanziario.

Ci sono lettere di Amadei in cui ringrazia di Tanlongo a Giolitti in cui dice che Grimaldi aveva qualche cambiale per 15,000 lire e mandò più volte Cappelli a dimandarne invano la restituzione. Tanlongo aggiunge che questo importo non fu segnato nel libro di cassa e che poi per le ultime elezioni Grimaldi volle 15 o 20,000 lire.

Così si parla anche di Lacava.

La lettera di Tanlongo parlata di donna Lina Crispi, dice che faceva il garante come ocaionario un mercante abruzzese.

Il duca di Sandonato deve per tre cambiati lire 25,000.

Zonardelli e Miceli per sussidi ai giornali ebbero lire 30,000.

La lettera dice inoltre che, per la cessazione di azioni della ferrovia napoletana, la Banca sborsò una somma all'ex-dep. Giampietro con perdita in parte della Banca. Parla anche di un debito di L. 80,000 di Amadei; 35,000 dell'ing. Borruo; 18,000 del deputato Bufardecki Achille; 12,000 del deputato Costi; direttore del Pungolo di Napoli; il deputato socialista Maffei Giacomo e scotti effetti come presidente a Reggio Emilia senza pagar nulla.

Havvi poi una lettera di Grillo direttore dell'allora Banca Nazionale, a Giolitti in cui dice che Crispi era debitore di L. 244,000 verso la Banca Nazionale.

In ultimo havvi una lettera del dep. M. zino di Roma in cui si dice che Palumbo Cardella segretario di Crispi ha un effetto alla Banca.

Nella lettera di Tanlongo in data 18 luglio si legge che Luzzatto Attilio direttore della Tribuna è obbligato con il principe Sciarra verso la Banca Romana per il rimborso di ciò che deve lo Sciarra per possessione degli incassi della quarta pagina della Tribuna fino a concorrenza di una certa somma, che deve fare chi ha assunta, per il debito dello Sciarra.

Aggiunge che ha dovuto fare con Sciarra un altro debito di 600,000 lire, dietro forti pressioni esercitate su lui.

Il decreto di proroga della sessione parlamentare

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato sabato sera il seguente decreto:

L'attuale sessione del Senato e della Camera è prorogata.

Con altro decreto si stabilirà il giorno della riconvocazione del Parlamento.

LA QUERELA DI CRISPI

Roma 15 - Crispi si è oggi querelato dinanzi al giudice istruttore per diffamazione, calunnia o falso, contro i deputati Giolitti e Mazzino e contro il com. Martuscelli, colui che compì l'inchiesta amministrativa sulla Banca Romana, nel gennaio del 1893.

L'on. Crispi dopo aver sporto querela, aveva oggi presentato alla Presidenza della Camera un certificato del Tribunale che attestava della esistenza della querela stessa. Il Presidente Biancheri voleva darne lettura; ma i rumori glielo impedirono.

ALTRE QUERELE

Oltre a quella di Crispi, altre querele si annunziano da parte di persone nominate nel plico pubblicato dal Comitato dei Cinque, e che si reputano indebitamente nominate e caluniate.

La verità sul telegramma di « Alberto »

Roma 15 - Inesatte con le notizie corse finora intorno al dispaccio del banchiere milanese Alberto Weill-Scott a Crispi, sequestrato da Giolitti quando era presidente del Consiglio.

Ecco di che si tratta. Dopo il suicidio del banchiere parigino Reinach, durante l'improvvisazione della questione del Panama, si era detto che il di lui figlio Luciano aveva consegnato a dei giornalisti alcune lettere riguardanti l'affare Herz e relative all'on. Crispi.

Luciano Reinach ebbe occasione di venire a Milano, e Weill-Scott, incontrato, gli chiese fra altro, cosa ci fosse di vero in quelle voci.

Nulla - rispose il Reinach figlio - perché appena suicidatosi mio padre tutte le sue carte furono sequestrate, né io avrei potuto disporne.

Alberto Weill-Scott credette allora far piacere a Crispi telegrafandogli ciò. Ma questo dispaccio, riferendosi a un eminente nome di Stato e contenente un'esplicita smentita a delle dicerie che allora si facevano correre, venne segnalato dal prefetto Wippspeare al presidente del Consiglio d'allora, on. Giolitti.

Il dispaccio era in tutte lettere, così in cifre, conteneva una semplice smentita di fatto, ed si come Giolitti abbia potuto trovarvi entro un capo d'accusa per includerlo nel plico famoso, è tanto meno si capisce come abbia creduto lecito sottrarlo agli archivi del ministero.

GIOLITTI ALL'ESTERO

L'odierna Gazzetta di Venezia pubblica il seguente telegramma:

Verona 16, ore 11.15 p.

Giolitti, proveniente da Roma alle 3.25 pm., passò il confine ad Ala alle 5, diretto in Austria.

Un dispaccio da Roma in data di ieri a sera del Resto del Carlino così spiega il viaggio di Giolitti:

L'on. Giolitti, il quale già da quindici giorni doveva recare a Berlino presso sua figlia, attese finché i lavori

parlamentari gli permettesero di allontanarsi.

Essendosi ieri prorogata la sessione, ieri sera è partito.

PARTENZA DI TRUPPE PER ROMA

Mandano da Verona che ieri, 16, alle 11.15 partirono per Roma le compagnie 11a e 12a del 33o battaglione 11e bersaglieri, forti di 100 uomini ciascuna. Un ordine telegrafico del Ministero le chiama alla Capitale in servizio d'ordine pubblico, temendosi disordini.

Altre truppe partirono per la Capitale da Firenze, Pistoia e da altre città.

I condannati politici

Il Giornale di Sicilia, reca le seguenti notizie sui principali condannati dai tribunali militari di Sicilia:

De Felice-Giuffrè, contrattamente alle voci sparse, gode buona salute, riceve visite da amici e familiari, e scrive a lungo giornalmente.

Bosco, il figlio di Grimaldi, sta bene; però, gli hanno permesso di scrivere solo due volte alla famiglia; Grimaldi Bernardino Vorro ha già potuto scrivere cinque volte.

Il Verro è a Paliano. Giolitti sono fu visitato dal deputato Pais, siccome annunzia nell'ultima sua lettera alla famiglia.

La lettera aggiunge:

« Godo quando sto in ufficio, perché essendo in una posizione arduissima, e le finestre sono inferrate, vedo Anagni, Alpiglio, Serrone, Acuto, paesi più o meno vicini a Paliano... E allora volgo il mio cuore a voi... Come detenuto, credo non si possa star meglio in fatto d'aria, però è sempre gabbia - diceva Garibaldi ».

L'on. Pais - c'informa più oltre il Verro - gli ha detto di sperare, perché fra breve vi sarebbero buone notizie.

Del Montaldo e del Barbato si hanno pure - quanto a salute - notizie buone. Il Barbato sta assai meglio d'altro fu addito come informiere: Egli, oramai, è considerato nel reclusorio più come medico che come detenuto.

La parola del deputato Pais al Verro, ed altre informazioni, confermeranno non essere lontano qualche provvedimento di clemenza.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-BRATINI

AMORE ZINGARO

Così dicendo senza ostentazione fissa la giovane donna, come a farle intendere che comprendeva la diffidenza che lei le ispirava: Si levarono tutti ed insinuandosi tra la folla oltrepassarono silenziosi le vie più frequentate. La nobilita dissimulando conobbe il campo alle ombre della sera, che era una folla e torbida, can- collando i grandi tratti fuliginosi le fasce rossogialle duramente segnate sull'orizzonte. Gli isolotti montati nella luce crepuscolare, le forme indistinte dei vascelli rimasti, le macchie nere delle barcotte abbandonate nel silenzio, tutto pareva cadere all'oppressione del caldo della notte che affacciava impaccio.

degli amici, un viso amabile, tranquillo, ove la beltà risaltava meno ancora dell'ideale espressione della gentilezza. « Così va bene », disse Aurelio, penetrante; e sorrise amabilmente. La signora abbassò le ciglia, pudore ed orgoglio rialzarono nel di lei animo nuova tempesta, poiché in quel « così va bene », vi erano molti significati. Vives ancora la repulsione e nell'intimità del salotto Eva ebbe campo di rialzare per quel garbo tutto suo, per la seduzione del dialogo, allungato dalla vivacità spirituale e sobria di una donna d'alto sentire e di fatto perfettissimo. Aurelio non s'atteggiò a conquistatore, anzi in una posa quasi stanca, mostravasi più affettuoso che affascinante, più uomo di studio che di spettacolo. Secondo di volo i fatti più salienti della vita, lasciò nel mistero lunghi anni, sorvolò sul passato con vaga mestizia, per arrivare all'istante presente. Benedetto invece, rivolgendosi all'amico, mostrò nella limpidezza dello sguardo, nelle timide labbra disposte al sorriso, il carattere franco, onesto, alieno dalle fantasie, dalle lotte inutili per conseguire una parvenza di felicità creata dal sogno. Perché mai la donna, quest'essere timido, soave, s'arresta talvolta davanti l'uomo che ha guardi di falco, che ha sorriso bugiardo, lagrime infedeli, e soati impensati, che si direbbero convulsioni del rimorso? L'uomo, qui tutta la vita mal spesa lascia un marchio sulla fronte, trova cuori innocenti che si lasciano circuire, che assorbono come miele il veleno che dovrà correre impetuosi e nocivi ucciderli. Quella sera, nel lasciare il nuovo amico, Eva era disposta a compatirlo, ingannando se stessa, innalzò lo sconosciuto all'altezza della superiorità morale del marito; rifece la vita di lui a modo proprio, dando tutti i torti agli altri che non lo avevano compreso, a quella moglie rigida che lo attendeva impossibile.

Aurelio, nel dipartirsi, pensava al pugno che tesse paziente la tela trasparente per attrarvi la vittima alata. VI. Pericolosi non son già per le donne quei fatui, che, pur di aspetto bellissimo, sanno soltanto colpire l'immaginazione con atti audaci e stolti, con tattica volgare visibile agli occhi i meno sperimenterati. In tal caso esse si ribellano o ridono, si confidano nell'amica, e tutto muore in un sorriso d'orgoglio, in un oblio d'ogni cosa. Il vantaggio è del seduttore che sotto l'aspetto rassicurante dell'uomo giusto, stanco delle battaglie della vita, s'insinua, ammaestra, circonda un'anima: il terreno preparato abilmente dona la messe. Ed ecco colui che non sognò nulla al di là del suo stretto orizzonte, scoprendo altri mondi, altri ideali; da quell'istante alla rinnega le prime impressioni, s'attiene al falso, all'assurdo; s'indugia davanti al mistero che la promessa gioie fabbrili e strazi acuti fino all'ebbrezza. Iniziata alla lotta del pensiero, alla ginnastica del cuore, trova nella realtà il vuoto, che nulla mai valò a colmare. Eva s'affidò all'amicizia di Aurelio: quella famiglia di disoccupati fuori del loro centro trovò in lui il compagno confidente, quasi il fratello. E per dir vero, egli non abusò subito dell'impero che tanto esercitò senza costrutto: forse conquistò un attimo dallo scorpione, poi ebbe un'idea di andare più oltre. La beltà di quella donna lo aveva colpito alla prima, richiamandogli al pensiero altre lotte, altre vittime del suo capriccio; ma raffatto, crudele per istinto nell'amore, volle prima ampliare l'idolo senza profanarlo. I giorni passarono, ed Eva, che mai dovette allarmarsi per cortesia non meno che naturali ardori, man mano smettendo le diffidenze e i sospetti. Ma all'arrivo di Aurelio, che la contemplava calmo, tutte le potenze dell'anima si condensavano al cuore, che palpitava affannoso. Gli occhi s'affisavano ingenui e raggiunti in volto a lui, che cupo

chiedeva a se stesso: - Perché non mi sarà dato di cogliere questa vivida rosa? Un di che Eva nella penombra della stanza; un po' sofferente, lasciò cadere la testa bruna sull'uscio di raso; quell'uomo guardandone il viso pallido parve turbato: « Anche voi amico mio, sembrate malato! » « E vero... ma così affranta, come io vi vedo in questo istante, rassomigliate troppo ad una creatura che voi vorrei dimenticare. » « L'amarete? » « Signora, il dramma d'amore non manca quasi mai nella vita di un uomo: io pure ho dovuto decattare il destino. » « Chi era? » « La prima Eva si perdette per la curiosità; non siate curiosa dunque. » Qualche ora dopo, una barca scoperta accoglieva nel suo grembo i due amici, la più bella coppia che diavolo maligno potesse rintrare. I gemelli a prora tuffavano le mani nell'acqua, inviando baci alla madre, che s'abbandonava incoscia alla poesia dell'ora. La barca sobriava leggierra sull'onda, quasi lista d'imprigionare la bellezza, e l'innocenti grazie dei fanciulli. Il sogno aleggiava sulle fronti esposte al vento. Anche il cielo azzurro e terso favellava di pace; il occhio volgendosi all'intorno ne è appagato, come il cuore, quando accoglie la voce dell'affetto. Quel vago su quell'acqua scorrevano le ore, e s'arrivava la sera coi miti chiarori del crepuscolo, colle furtive sfilate di barchette misteriose, col volo irrequieti dei gabbiani che anelavano alle antenne dei bastimenti. Aurelio volse il capo alla compagna e le strinse la mano con quella confidenza che accendeva alla comunanza di un identico pensiero. Eva, così tranquilla, pareva una fanciulla, un fiore splendentissimo, ed Aurelio provò una sorda ribellione al trovarsi rapito e impotente di fronte a lei. Divenne scuro nel semblante.

(Continua)

L'IMPERATORE GUGLIELMO e le relazioni franco-tedesche secondo un ufficiale intimo dell'imperatore

Il corrispondente del New-York Herald manda da Berlino il seguente dispaccio:

« Ho avuto un colloquio con un ufficiale conosciuto in Germania come uno di quelli che l'imperatore onora molto di sua confidenza.

Nel corso della conversazione quell'ufficiale mi disse:

« L'impero è ormai convinto che s'ingannò nel 1892, quando credeva possibile un riavvicinamento colla Francia. Ha ordinato che gli siano inviati rapporti speciali sullo stato degli animi francesi.

Guglielmo è ora disteso completamente del suo sogno di conciliazione, molto più dopo d'aver riconosciuto la impossibilità di ricondurre la Francia alle sue idee. Ora egli pone più che mai la sua attenzione alle questioni militari, volendo essere pronto a tutti gli eventi, ed è probabile che egli prenderà la prima occasione per affermare questo suo cambiamento.

Il discorso che l'imperatore pronuncia tutti gli anni in occasione del 1° gennaio, è atteso con viva curiosità. Si crede che esso sarà concepito nella medesima intonazione dell'ultimo discorso del Re di Sassonia, nel quale, se ben si ricorda, erano varie allusioni significative alla guerra del 1870 ».

IMPRESSIONI D'AMERICA

UN COLLOQUIO

col principe e colla principessa Ruspoli

Roma, 15 dicembre.

Il sindaco di Roma e la sua signora sono appena tornati dagli Stati Uniti d'America, ove rimasero circa tre mesi.

Non credo accada spesso che un principe romano e una principessa americana, cioè di un paese dove non esistono titoli, possano far conoscere insieme le loro impressioni d'America, gettando un maggior barlume di luce su quel nuovo mondo, che rimane per tanti una così grande incognita.

I lettori non ignorano certo che la principessa Mary Ruspoli di Poggio Suasa, è americana di nascita, appartenendo alla famiglia Curtis, ma non conoscerà affatto il suo paese nativo, avendolo abbandonato all'età di due anni. Dal 1885 è ammogliata al principe Ruspoli ed ora parla perfettamente l'italiano ed ha per il nostro paese un affetto ed un entusiasmo veramente ammirabili e dei quali noi possiamo essere sinceramente soddisfatti.

« Conosco già l'America per le descrizioni avute e gli americani per aver vissuto fra loro in Europa — cominciò il sindaco — ma la realtà ha sorpassato qualsiasi aspettativa.

« Quanto a me — interruppe la principessa — sono addirittura innamorata della mia patria, che non conosco, e la visita fattavi rimarrà fra i più cari ricordi della mia vita.

« Oh! è un paese molto diverso dal nostro — continuò l'on. Ruspoli. — Qui siamo pieni di disoccupati di ogni condizione e là tutti lavorano, perfino quelli che appartengono alle più distinte classi della società. Ho infatti osservato che negli Stati Uniti, quello che noi chiamiamo il faméant de salom, il gammede di professione, che è così comune nella nostra società europea, è laggiù quasi sconosciuto. Le sale di ricreazione, i balli, i trattamenti, son quasi tutti pienamente occupati di donne. Gli uomini lavorano tutti, e questa continua occupazione sembra li renda più felici e contenti che da noi. Le donne sono vivacissime e franche, tanto da poter sembrare eccessivo in Europa, ma non nel loro ambiente, essendo quelle qualità naturali e senza ombra di affettazione. Se dovessi dare una definizione del mondo americano, direi che gli uomini arricchiscono il paese e le donne lo abbelliscono.

« Per quanto però si riferisce alla società americana — soggiunse la principessa Ruspoli — non vi trovo quelle differenze colle altre di cui alcuni hanno tanto parlato e scritto. Mi sembra che le persone della nostra condizione siano le stesse a Nuova York e a Parigi, a Newport e a Bar Harbor, come a Trouville e a Brighton.

« Gli uomini — ricominciò il sindaco — sono piuttosto riservati negli affari, ma nelle relazioni personali sono i più affabili e cordiali che io abbia mai incontrati. Non parlo poi dello squisito sentimento di ospitalità che hanno. Non vi è servizio, grande o piccolo, che non siano sempre pronti a rendervi, non importa quanto possa costar loro. Durante il mio soggiorno in America, ne ho avuto delle luminose prove, venendo

ogni giorno colmato da ogni sorta di favori e di gentilezze.

Ciò che mi ha maggiormente colpito è stato il profondo sentimento di ordine che regna sovrano in tutte le classi dei cittadini. E qualche cosa di perfettamente sconosciuto per noi. Ogni uomo ha uno scopo, una meta, un'azione da compiere, che eseguisce colla regolarità e la precisione di una macchina, senza mai disturbare o intralciare il cammino dei suoi vicini. Se esistesse a Roma lo stesso movimento di Nuova York, sarebbe difficilissimo regolarlo con così pochi mezzi come ne dispongono laggiù.

Prendete per esempio le elezioni americane. Io ero là quando migliaia e migliaia di persone gremivano le piazze immense, applaudendo o fischando i risultati delle urne, ma senza il minimo disordine. Se una cosa simile si facesse da noi, col temperamento facilmente eccitabile delle nostre popolazioni, dovremmo impiegare degli interi reggimenti di soldati per impedire conflitti fra i diversi partiti.

Il sagrato di ciò che avviene in America sta, secondo me, nel gran rispetto che hanno per la legalità. Così, nelle elezioni, la volontà del popolo, manifestata col risultato delle urne, essendo la legalità, la rispettano qualunque essa sia.

Devesi a tale stato di cose e alle assidue e intelligenti cure dell'arcivescovo Corrigan, se le istituzioni cattoliche progrediscono e prosperano in un paese eminentemente protestante.

La questione sociale negli Stati Uniti non mi sembra sia, e non capisco come potrebbe essere, pericolosa. Laggiù non vi è, come da noi, alcuna differenza fra i lavoratori intellettuali e i lavoratori manuali. Alcuni operai guadagnano più dei professionisti e di tanti altri che vivono coi prodotti della loro intelligenza.

Perché dunque gli operai dovrebbero cercare un cambiamento di situazione? In che modo potrebbero star meglio di quello che stanno?

« Quanto al giornalismo, sono certamente meravigliosi il numero, la diffusione e il volume dei giornali quotidiani; ma il valore ne è molto discutibile. Essi si dedicano specialmente alle notizie e ai fatti clamorosi e sensazionali, mentre le discussioni serie sopra qualsiasi questione bisogna cercarla nelle Riviste mensili, che sono forse le più ricche e le più importanti del mondo.

« Dopo di ciò, il principe parlò con molto interesse di alcune terre che possiede presso Lakeview, uno dei luoghi più deliziosi del New Jersey, e dell'intenzione che ha di costruirvi un grande Hotel e della villa per villeggiatura.

Lasciando il palazzo di via San Nicolò da Tolentino, mentre prendevo congedo, la graziosa e disinvolta principessa mi ripeteva che, pur sentendo aumentare l'affetto per il paese che la vide nascere, era tornata... perchè qui vive la sua famiglia, perchè qui nacquero i suoi figli, perchè questa ormai è la sua vera patria.

Le pillole di Catramina si vendono anche in scatole da una lira, in tutte le Farmacie.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1412). Udine manda genti al re Sigmundo per rovinare i castelli dei Saverognani e di altri nemici.

Un pensiero al giorno. Non bisogna esigere dai servi le virtù che mancano ai padroni.

Cognizioni utili. Il cran è la più economica salsa da mangiare col bollito, e quanto al valore igienico di questa radice, può dirsi che è una delle più indicate mediche per alcune forme di scorbuto, ed ottima anche in alcune stomacali.

La Edoga. Monoverbo.

DIR. 48.50.

Spiegazione del motorverbo pread. AMBIGUO (ambi g u o).

Per foire. Alla Camera. « Guardate che razza di marina ha l'onorevole Panizzari! » « È una marina fino di secolo. » « Già... fine di secolo scorso. » Penna e Forbini.

Bottigheria Ceria & Parma

Udine - Mercato vecchio - Udine

Tres-Wieux Cognac

Bordeaux - H. Meynard & C. - Bordeaux

Maison fondée en 1816.

Prezzo alla bottiglia L. 5.

Per cassa di 12 bottiglie sconto conveniente.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Sindaco dimissionario. Scrivono da Palmanova:

« L'onor. sindaco di Palmanova, signor ing. Giov. Buri, è dimissionario in seguito a divergenza insorte nella seduta consigliare del p. mercoledì in causa di alcune novità che si volevano introdurre nel corpo insegnante di queste scuole elementari comunali ».

Il Consiglio Comunale di Pordenone nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò il preventivo 1895 dell'Asilo Infantile V. E.

Deliberò l'affidanza dell'arco del ponte delle Beccarie.

Approvò due deliberazioni della Giunta relativa a stori e peslevamenti di fondi del bilancio 1894.

Revocò la deliberazione consigliare 15 maggio 1892 relativa all'acquisto di fabbricato e terreno di proprietà Fedrigo e consorti, pel collocamento della scuola di Roragranda.

Approvò in accorpata lettura il bilancio preventivo del Comune pel 1895.

Approvò il concorso nella spesa per l'applicazione di un nuovo parafalmine sul campanile di S. Marco.

Cividale, 15 dicembre.

Varia.

Eccovi il bollettino sanitario della spirante settimana:

A Cividale, tifo casi denunciati 68, guariti 48, morti 6, in cura 16; scarlattina, casi denunciati 31, guariti 17, morti 11, in cura 3.

A Torreano, tifo casi denunciati 107, guariti 85, morti 11, in cura 11.

A Molinucco tifo casi denunciati 9, guariti 2, in cura 7.

A Premariacco ed Ippia, qualche caso di scorbuto e difterite.

« Il prosindaco Morgante ha chiesto ieri con telegramma al r. Commissario straordinario di Milano, notizie di Giacinto Gallina, e gli venne risposto che le condizioni sono tuttora gravi ma senza complicazioni. Qui l'illustre cardiografo è molto commosso ed amato, perciò tutti facciamo voti di saperlo presto ristabilito.

« Nel 13 ottobre scorso certo L. Marini, già agente di suo zio L. Mucchioli, proprietario del polverificio di Poletto, si presentò all'agente della ditta L. fu N. Gabrici di qui, sig. A. Mesaglio, e presentando un biglietto firmato L. Mucchioli, chiese per conto e nome di questi cento lire. Il Mesaglio, nulla aspettando, consegnò la somma domandata, alla presenza di altre persone. Ma in questi giorni il signor Mucchioli, informato della cosa dal Mesaglio, espose d'aver dato incarico al nipote di farsi consegnare le cento lire, e fattosi dare il biglietto verificò che egli era falsificato. Il Marini venne perciò deferito all'autorità giudiziaria.

« Giovedì scorso, nella località Crostolo, vicino ai casali Barbiani a Formalis, certo Ariani di Gruppignano venne sopraffatto da un carro di foglia secca, che si rovesciò sopra di lui, e rimase morto schiacciato. Si portarono sul luogo i carabinieri a verificare il triste caso.

« Minime: un furto di due scioabole ed uno stile nello studio artistico del cav. Gabrici; l'art. 488 del Codice penale applicato a tre ubbriaconi ripugnanti e molesti, uno dei quali insolentò anche il Pretore, e perciò venne arrestato.

Una grave ribellione alle guardie doganali

Cividale, 18 dicembre.

Se le mie informazioni sono esatte ieri sarebbe avvenuto un grave tumulto in Ogniseto, frazione del Comune di Sao Leonardo.

Dicesi che la popolazione si sia ribellata in massa contro le guardie di finanza recatesi colà per scoprire merce di contrabbando.

Mi mancano ancora più esatti particolari, sta però il fatto che ora vennero tradotti a queste carceri mandamentali quattro indiziati, fra i quali un ex sindaco, il quale però pare sia la vittima di un errore della pubblica forza.

Biglietto «reclame». Giovanni Bottin di Castions di Strada fu denunciato all'autorità perchè presentò ad Egisto Vegui un biglietto reclame rasmogliante a quelli di 5 lire ed asserendo di averlo ricevuto dal suddetto nel pagamento che gli aveva fatto il giorno prima in presenza di testimoni insistè vivamente per ottenere il cambio.

Per Saverio Scolari. Il 30 corr. a Polcenigo, si scoprì il ricordo marmoreo, di cui teneram già parola, alla memoria dell'illustre Saverio Scolari. Il monumento è lavorato dallo scultore pordenonese Luigi De Paoli, che con genio e cuore d'artista vi prestò l'opera gratuitamente.

Il discorso inaugurale sarà letto dal cav. Laudo Landucci, professore di Diritto Romano nella R. Università di Padova.

Il pittore Molmenti. È morto ieri a Venezia Pompeo Marino Molmenti, a 75 anni, nativo di Villanova sul Livorno, un pittore dalla cui scuola uscì tutta la giovane schiera che onora l'arte veneziana, fra cui il pure friulano Nono. Lasciò un quadro nel quale in mirabile accordo sono fuse forma e idea: L'arresto di Filippo Oatendario: un quadro che non morrà.

Oltraggi ad un Sindaco. In Tarcento certo G. Urbanough disse parole oltraggiose al Sindaco di quel paese signor G. Spicogna.

L'autorità giudiziaria, informata del fatto, iniziò regolare procedura contro l'Urbanough.

Fragole in dicembre. Leggiamo nel Corriere di Gorizia:

« Quello che può parere un esproccio di mensa regale, è qui concesso ai più miseri mortali: coglier fragole in dicembre, e gustarne il profumo ed il sapore.

Fragole belle, rosse, mature, cresciute fra noi all'aperto come le margherite. Ci vennero portate ieri gentilmente in Redazione, in omaggio del miracolo di clima di questa Gorizia «splendida perla bianca in uno scrigno di smeraldo», come di essa abbiamo a leggere in questi giorni ».

Omicidio colposo. Agostinis Antonio, d'anni 19, di Lorenzago, si recò un giorno a Pratinna da certi Parzianello, per una partita alla paoela con essi.

L'Agostinis, in cucina del Parzianello, si fece per assistere il congegno di scatto del proprio fucile, quando, non si seppe come, questo sparò. Un bambino, che stava lì appresso, ricevette la scarica in pieno petto, e rimase morto all'istante.

L'Agostinis dovette ora comparire davanti il Tribunale di Pordenone per rispondere di omicidio colposo. Egli era accusato, disperatissimo.

Lo difese, con una commovente arringa, l'on. Galeazzi.

Il Tribunale, condannò l'imputato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione, e a 186 lire di multa.

Un pseudo Pikmann. A Gemona venne arrestato un tale perobè gabellò il pubblico avendo indetto a pagamento un trattamento di ipnotismo ed eseguì invece altri esercizi di tutt'altro genere, e per giunta senza aver ottenuto il prescritto permesso dell'autorità.

Condanna per furto. Angelo Tomada fu Domenico, di Campoformido, d'anni 48, celibe, calzolaio, ultimamente alle dipendenze del calzolaio Isidoro Colpo di Piedimonte (Gorizia), già punito, dovette rispondere a quel Tribunale circolare del crimine di furto perchè volle impegnare una carrozza ed un cavallo di proprietà di certo Grion Luigi, e precisamente ad un oste di Salcano, nel cui stallaggio vennero poi trovati dal Grion. Venne condannato a 14 mesi di carcere duro, inasprito col bando.

Una vecchia assalita. La vedova Maddalena Venturini d'anni 60 da Predamano percorrendo la via cieca da Udine conduce al suo paese fu fermata da uno sconosciuto il quale gettatala in un fosso tentò violentarla, ma non vi riuscì perchè disturbato dai passanti.

Vecchio disgraziato. A Pinzano al Tagliamento il contadino Antonio Comini d'anni 82 investito in pubblica via da un cavallo che attaccato ad un carro si era dato alla fuga riportò gravi contusioni che furono causa della sua morte.

Per gelosia di donne. In rissa per gelosia di donne Valentino Cesaria e Giovanni Facchin di Casarsa della Delizia con sassi e pugni provarono a Giuseppe Solippa lesioni alla fronte guaribili in un mese e ad Antonio Bertolino una lesione al naso sanabile in otto giorni.

Furto di lana. Venne denunciato certo G. M. di Aviano perchè sospettato di avere rubato in più riprese mediante scalata di un muro dell'abitazione di Osvaldo Marcuola, tanta lana vecchia per 150 lire.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri ad una riunione dell'opposizione intervennero gli onorevoli Girardin, Luzzato Riccardo, Marinelli e Monti.

Consiglio provinciale. Stamane alle ore 11 si è radunato il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

La conferenza del dottor Musoni sulla Russia. Annuncieremo a pubblicarla domani.

Vita militare. Ferrari, capitano del 26° fanteria, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

Società Impiegati civili. Nelle sale di questa Società, questa sera alle ore 8 e mezza vi sarà un trattamento a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Si eseguirà della buona musica vocale e strumentale, e quindi si faranno quattro salti.

Alla porta vi sarà un bacile per raccogliere le offerte.

Sempre i fiammiferi.

Il presidente della Camera di commercio spedirà sabato il seguente dispaccio:

« Ministro Finanze

Roma.

Venditori fiammiferi reclamano proroga termine quaranta giorni insufficiente per vendere giacenza, ovvero disposizioni per adeguarli tassa mercurio venduta. Attendesi risposta prima lunedì per decidere pagamento tassa o distruzione parziale merco.

Presidente Camera Commercio Mascardi ».

Ieri è arrivata la seguente risposta:

« Presidente Camera Commercio Udine.

Prego rassicurare venditori fiammiferi che da provvedimenti emanati non deriverà loro alcun inconveniente che merce non venduta dopo quarantesimo giorno potrà facilmente essere messa nella condizione voluta per continuare vendita senza punto essere obbligati distruggerla. Pregola rivolgersi Intendenza ufficio tecnico che daranno rassicuranti spiegazioni.

pel Ministro Busca ».

La conferenza del prof. Mantovani a Trieste.

Dal Piccolo di sabato togliamo la seguente relazione di questa conferenza: « Di scotto pubblico era affollata l'aula della sala del Gabinetto di Minerva. Il chiarissimo prof. Dino Mantovani di Udine lesse sul tema: La presente tristezza nell'arte.

In tutte le arti, oggi, il pessimismo diffuso delle dottrine di Schopenhauer è lo spirito che le anima in ogni loro manifestazione, tendendo a rivelare tutto il male che grava sulla società umana, e «svicerando l'angoscia onde» tormentata. Di tale attitudine dell'arte moderna, che a base ed a fine di ogni cosa pone e scopre il dolore, è ragione l'attuale fermento dell'umana famiglia, che, affacciata all'orizzonte della vera libertà, vi si spinge con la febbrile ansia del malato che anela alla vita, e traballa sui suoi cardini, minacciando di rovinare ad ogni passo. Le aspirazioni si sono fatte giganti, il lavoro mentale strappante, e dal periplo, pertinace esame del cervello punto, sono stati corrotti i vecchi ideali, le antiche fole dorate, o caduto il serico, splendente ammanto delle illusioni, è rimasto il nudo e crudo vero: che è tristezza. La lotta per l'esistenza diventa feroce, spinge ad incedibile gli individui gli uni contro gli altri, i angoli contro le masse, le masse contro i singoli, e nel fervore della mischia, tutti ci sentiamo sopraffatti dalla stanchezza, dal disagio, dalla nausea. Siamo ammalati: infermo è il cuore, inferma la volontà. E se a tale è ridotto il mondo, come potrebbe sorridere l'arte, che della vita sono la emanazione più palpitante? Il prof. Dino Mantovani svolse la sua conferenza sul perno di questo criterio. Ma con quanta assecuratezza, di passaggio, con quanta squisitezza di valute critiche!

Osservato come il moderno scetticismo discenda direttamente dal romanticismo inglese e tedesco dal principio del secolo, scese a constatarne l'esistenza nel romanzo, nella lirica, nella filosofia, e perfino nelle arti rappresentative. Da ogni sorriso, quasi da ogni tela, da ogni marmo, esala l'acuto odore del veleno che serpe nella vena della società; ogni artista canta l'uno del dolore umano, sezionando, vivo, sotto gli

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite. dal 6 al 16 dicembre 1894. Nati vivi maschi 7 femmine 15. Morti 2. Esposti 2. Totale N. 25.

Morti a domicilio. Emma Merogalli di Angelo, di mesi 4 - Angela Cecchi di Modesto, di anni 58, ancora di carità - Armando Moro di Antonio, di mesi 9 - Biagio Biagoli di Leonardo, di anni 74, agricoltore - Maria Gioiello di Ermenequillo, di mesi 1 - Elisabetta Arbetti di Francesco, di giorni 4 - Augusto Caggioli, di mesi 8 - Amadeo Barbotti di Francesco, di giorni 5 - Luigi Locatelli fu Ignazio, d'anni 75, commerciante - Giuseppe Misini di Francesco, d'anni 3 - Giovanni Giuliano di Francesco, di mesi 2.

Morti all'ospedale civile. Maria Del Fabbro fu Nicola, d'anni 46, serva - Lucia Domizioli-Vincenti fu Angelo, d'anni 58, casalinga - Giulia Franzolin-Oliverandi fu Francesco, d'anni 63, casalinga - Giuseppe Passador fu Angelo, d'anni 86, cocchiere - Guglielmo Bossi di Girolamo, d'anni 1.

Totale N. 16 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Antonio Pietro Galluzzi, agricoltore, con Anna Quattrocchi, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. Ferdinando Teso, sarto, con Maria Sella, casalinga - Antonio De Viti, agricoltore, con Teresa Zanerola, contadina - Angelo Poretto Braccato, con Maria Duranti, serva - Leonardo Bolzina, vice cancelliere giudiziario, con Angelina Cristofolini-Mincola, civile.

Per i buongustai.

In via Ribis n. 18 si vendono mezzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2,00 al paio.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Glacienberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date (14-12-94), Time (ore 9, 15, 21, ore 9), and four columns of temperature readings (Bar rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relat., Stato di cielo, Acqua cad. mm., Direzione, Vel. Kilom., Term. centigr.)

Temperatura (massima 8.0) Temperatura (minima) - 1.0 Temperatura minima all'aperto - 1.0 Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente al sud ed altro vario con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE

Fratricidio

Udienze del 14 e 15 dicembre. Venerdì cominciò il processo contro Giovanni Zorzettigh dei Ronchi di Gagliano (Cividale) imputato di fraticidio, per avere il 20 agosto p. p. nel cortile di casa sua ucciso con un colpo d'arma da fuoco il fratello Domenico, in seguito a questioni avute precedentemente con lui. L'imputato, feroce d'allora, asseriva che il colpo era accidentalmente partito dal suo fucile e che egli non aveva certamente avuto l'intenzione di uccidere il proprio fratello. Queste dichiarazioni vengono però contraddette da molteplici circostanze che dimostrerebbero la volontarietà dell'atto. Il Zorzettigh è pure imputato di aver minacciato di morte la propria amante Maria Jari, per averla nei giorni 12, 13 e 14 luglio, mediante appiattamento, minacciata con una rivoltella, rincorrendola anche dopo averla percossa. Deve pure il Zorzettigh rispondere di porto d'armi senza licenza. Presiede la Corte il consigliere d'appello cav. Manfredi; giudici Bragadin e Goggioli; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi. Difensore avv. Domenico Galati. L'imputato è un giovane tarchiato, dall'aspetto niente affatto truce; si mostra calmo e risponde con franchezza. Nel suo interrogatorio nega le circostanze del fatto addebitatogli e afferma che fu causa di lui fratello Domenico delle questioni insorte; che fu dallo stesso provocato; che il colpo di fucile gli uscì accidentalmente non avendo alcuna intenzione di spararlo contro il fratello, che pure era armato di schioppo. Riguardo poi l'imputazione di minacce contro la morte, accompagnate da vie di fatto e da appiattamento, a danno di Iuri Maria, rincorrendola anche con mano armata di rivoltella, il Zorzettigh nega il fatto e dice soltanto di aver rimproverato la Iuri d'essere anche un piccolo schiaffo. Si passa quindi alla lettura delle informazioni sul conto del Zorzettigh. Dalle stesse risulta che fu condannato varie volte per minacce, per lesioni, per ribellione, ed altri reati, tanto che egli appare un individuo della peggior specie. Comincia l'audizione dei testi. Il padre Zorzettigh Gio. Battista, vecchio cadente, chistogoli se desidera essere interrogato, risponde negativamente o si ritira. Così pure rifiutano di deporre la sorella Zorzettigh Maria e il fratello Zorzettigh Francesco. I testi Nadalutti e Bon depongono su circostanze di contorno al fatto. Nella seduta ant. di sabato pronunciarono le loro arringhe il P. M. e la difesa.

Il P. M. scatenò l'intenzione omicida, sotto l'impulso però di una provocazione o senza premeditazione; la difesa difese le sue armi ad escludere l'intenzione omicida. Nelle ore pomeridiane si fu presentazione dei quesiti ai giurati, il riassunto del presidente e la sentenza. I giurati ritennero col loro verdetto il titolo di fraticidio volontario con colpo d'arma da fuoco al ventre; escludono la premeditazione ed ammisero la provocazione ingiusta però non grave; accordarono le attenuanti. Ciò come proposto dalla procura del Re. Il P. M. chiese la condanna alla reclusione per anni 18 mesi 5 e giorni 10, di cui anni 3 mesi 4 giorni 2 di segregazione cellulare. La Corte condannò Zorzettigh Giovanni alla reclusione per anni 14 e giorni 22, dei quali alla segregazione cellulare per anni 2 mesi 10 giorni 3; ed accessori di legge. Un incidentino. Il presidente ha esordito nel suo riassunto facendo l'augurio che l'imputato possa scamparsi dall'atroce imputazione di fraticidio ed uscire mondo e netto dalle Assisi. Il P. M. dott. Randi si agita un po' sulla sua poltrona a questa sortita, quindi si alza e dice: - Ossequioso all'autorità del Presidente, ma indipendente di tutti, domando che questo augurio sia messo a verbale. E il Presidente - che forse con quell'esordio inaspettato aveva espresso male un suo diverso pensiero - dice: - Metta pure, metta pure a verbale, cancelliere. Quest'oggi si discuterà la causa in confronto di Galluzzi G. B. di Prepetto, imputato di omicidio mancato in persona del conte Liobardo Meis. Difensore avv. Bertacoli.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri. Seduta del 15. Si svolgono alcune interpellanze, quindi Imbriani domanda la parola e dice: Ieri sera, quando dissi che alcuni ministri potevano essere compresi nel plico, l'on. Crispi mi rispose: Quali? Allora non sapevo chi fossero. Oggi, che lessi attentamente l'opuscolo contenente i documenti, dirò che il nome di Crispi figura in parecchio pagine... Il presidente Biancheri interrompe e dichiara di non poter ammettere la discussione di un argomento che non è all'ordine del giorno. Cavallotti dice: Vi sono momenti nei quali la volontà della Camera sta al di sopra del regolamento. S'interrogli la Camera! Bonghi si oppone e dice: Se si procederà con le esagerazioni noi saremo ridicoli. Cavallotti grida: Ci va di mezzo l'onore del Parlamento! Anche Rudini trova che la discussione immediata è assolutamente necessaria. Si tratta - dice anch'egli - dell'onore della Camera. Prende la parola Crispi fra la generale attenzione. Fra i documenti che vi furono distribuiti si trova un cumulo d'insidie e di menzogne (Intervuzioni). Sì, - replica Crispi con forza - menzogne! Biancheri interrompe, osservando per la seconda volta che la Camera deve decidere prima se ammetta la discussione di un argomento che non figura all'ordine del giorno (Intervuzioni). Agitazione. Ristabilita una calma relativa, Biancheri, prima di mettere ai voti la discussione immediata dei documenti testè pubblicati, ricorda che, a tenore del re-

occhi del pubblico, il cuore spasmato dell'uomo. Da Tourgenieff, Tolstoj e Dostoevski, ad Ibsen ed a Zola, da Bourget a D'Annunzio, da Soudermann a Rovetta e ad Antona-Traversi, da Carducci alla Ada Negri, è una sfilata, nelle opere loro, di fantastiche tette, che si spiegano innanzi tutta l'infinita amarezza, oh! è un partito del progressivo sviluppo intellettuale, ond'è saluta la vita. La serenità, il sorriso, sono defunti; per una esagerata raffinatezza del sentimento, degenerato in morbosità, lo scetticismo più assoluto, più intrinseco, ha messo profonde radici, che soltanto il tempo, forse, potrà allverire.

Cavalieri d'industria.

Certo Giuseppe Damiani che fu favoreggiante al Casò Corazza e già autore di parecchie marabellie, lasciato il servizio che non gli dava, in vista ai proventi talvolta illeciti, sufficienti mezzi alle esigenze dei suoi metodi di vita, si mise in società con un suo compagno di... avventure cavalleresche, per ingaggiare una vora o pretese vendita d'olio.

O si dice che il socio sia triestino; ci spiace di non conoscere il suo... vero nome.

Il Damiani volle, prima di mettersi nelle imprese commerciali, lasciare di sé un piccolo ricordo ad un collega, dal quale si fece prestare per un paio di giorni il cappotto, poiché doveva andare in viaggio col socio e si vergognava di andare in spadina. Il collega da venti giorni aspetta il suo cappotto.

Ma la più grossa, che conosciamo, è questa. Il Damiani ed il suo compagno si recarono una quindicina di giorni fa da suor Checco Cecchini, e presero a dolo un carrettino ed un cavallo per fare un viaggietto a Palma e Latisana. L'ottimo suor Checco non ha più veduto i due cavalieri d'industria, e pare quasi rassegnato alla perdita di circa 600 lire: il valore approssimativo del veicolo e del relativo buccalo.

Furti in ferrovia.

A Mestre si scoprono giorni sono parecchi furti che avvenivano in ferrovia. I maggiori venivano perpetrati su pacchi provenienti dalla linea Pontebbiana e che facevano transito a Mestre. Furono sequestrati vari scialli e foulards di confezione estera, eguali ai campioni depositati dalla ditte derubate. I pacchi manomessi ammontano a 40.

Furto di stagione.

Sabato mattina un ignoto involava un mantello di stoffa scura del valore di lire 15 in danno del contadino Angelo Driussi di Paderno che lo aveva lasciato momentaneamente inostodito vicino porta Pracchiuso.

Portafogli smarriti.

Venerdì p. p. tra le 11 e le 11.30 ant. è stato perduto un portafogli contenente circa 200 lire in biglietti di Banca, andando dalla sede della Banca d'Italia per le vie Savorgnana, Cavour, piazzetta e vicolo del Galso, in via del Sale. Generosa mancia a chi lo porterà all'Ufficio del nostro Giornale.

Ragazze... vagabonde.

Venero arrestate dalle guardie di città per vagabondaggio le ragazze Anna Caria d'anni 24 e Giuseppina Caria d'anni 18 da Trieste, ed i fratelli Gaspare e Simone Kel da Forlath, suonatori ambulanti.

Teatro Minerva.

Il Minatore del M. Zeller è un'Operetta che sa troppo di... uccelli riscaldati, e di altri riscaldamenti ancora. La musica non è dunque originale, ma rivela però sempre un musicista di talento e conoscitore provetto dello strumentale. L'azione del Minatore è semplicemente stupida, come nella maggior parte delle Operette. L'esecuzione vocale fu molto buona, specialmente da parte della signora D. Sufano (Fichtelova), M. Martano (Nelly) e C. Venanzi (Elfrida). L'orchestra era poco preparata. Il pubblico s'è divertito ed ha applaudit.

Carne di cervo.

Presso il macellajo signor Benedetti sotto il Monte di Pietà, si trova in vendita carne di cervo al prezzo di lire 2 al chilogramma nei quarti di dietro e di lire 1.60 nei quarti davanti.

Memento agli abbonati.

Essendo prossima la fine dell'anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti. L'Amministrazione

Offerte per i danneggiati dal terremoto.

Ricostruzione delle offerte per i danneggiati dal terremoto, raccolte nelle Scuole classiche, tecniche e normali della provincia: R. Liceo-Ginnasio di Udine lire 140; Convitto Nazionale, R. Ginnasio e R. Scuola tecnica di Cividale 103.05; R. Scuola tecnica di Udine 52.45; R. Scuola tecnica di Pordenone 27.20; R. Scuola normale di Udine 42.70; R. Scuola normale di Sacile 10; R. Scuola normale di San Pietro al Naticeo 50.55. Totale lire 428.95. Le lire 140 del R. Liceo-Ginnasio di Udine furono versate al Comitato locale presieduto dal signor Giudice; le lire 103.05 dell'Istituto di Cividale si spedirono con vaglia telegrafica a S. E. il Sotto-segretario di Stato cav. Roberto Galli a Reggio-Calabria; le rimanenti lire 182.60 vennero inviate al Ministero della P. I.

Rissa. Nella notte fra sabato e ieri, una dozzina di operai delle Ferriere, dopo aver passata una nottata assieme, brindando a Bacca e ad altre dèità, verso il mattino decisero di andare assieme ad aspettare che sortisse dal laboratorio uno col quale avevano precedenti rancori e difatti lo aspettarono e, uscito che fu, lo trascorsero seco, nella strada di circoscrizioni fra le porte Cussignacco e Grazzano, ed ivi attaccarono con esso una zuffa; ma avendo l'attacco qual-

colamento, occorre che tre quarti dei votanti siano favorevoli. Si procede alla votazione. Favorevoli 183, contrari 179. La proposta è respinta. (Vissimè: agitazione. - Il voto è commentatissimo).

SENATO DEL REGNO

Presidenza Parlati. Seduta del 16.

Il Senato delibera che la Commissione senatoriale per l'esame del plico Gioiotti, abbia le stesse facoltà e gli stessi difetti che ebbe quando fu chiamata ad esaminare il plico delle sofferenze badcarle.

La Commissione promette di affrettare i suoi lavori.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Cavallotti al Quirinale?

Roma 16 - Si fa correre la voce che il re abbia espresso il desiderio di parlare coll'on. Cavallotti, e che il Gabinetto intenda dimettersi. Vi do però la notizia a semplice titolo di cronaca.

Trento italiana.

Trento 16 - Ieri nelle elezioni municipali, nel primo e secondo corpo elettorale furono eletti tutti i candidati nazionali liberali.

La protesta di Trieste al Papa contro il proprio vescovo

Trieste 16 - In seguito alla decisione della Delegazione di Trieste di protestare, presso il papa, contro il vescovo di Trieste, il luogotenente annunciato al podestà che sospende la spedizione del memoriale perché non è di competenza della Delegazione prendere delle deliberazioni sulle questioni religiose interne.

Il Consiglio comunale e la Delegazione ricorreranno al Ministero dell'Interno contro il divieto del luogotenente.

L'occupazione di Tamatava

Parigi 16 - Settecento francesi sbarcati sulla costa del Madagascar occuparono stabilmente Tamatava.

Estrazioni del regio Lotto

Table with 4 columns: Location (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and four columns of lottery numbers.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Date (15 dic, 17 dic) and two columns of market data (L. 5% contanti, Obligazioni Ass. Ecol. 5%).

Antonio Angeli, gerente responsabile.

Panettoni uso Milano.

Nel Negozio del signor Emilio Gremese, sito in Udine via Cavour n. 3, si trovano i famosi Panettoni uso Milano.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E. C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per posta postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chinocigliero, P.lli Petrosi parucchieri, Francesco Minigoi droghiera, A. Fabris farmacista - A. Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Portofino da Giuseppe Tassi negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dal Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiuss. farmacista

DOPO LA CURA

G. HERMANN MILANO



Fornitore Brevettato di S. A. Il Duca regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL" DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene né alcali, né sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialment. di ottenere un sapor doppio di fortificare le gengive, evitando l'indolenzimento, di escludere su dent la formazione delle carie che li distingue. Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "DENTOL" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi instigare una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "DENTOL", e applicarla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

INSIEME all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi i DENTI BIANCHI della POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL", della quale la base è la stessa o macinata sui denti un'azione dolce ed sgradevole ed anche i denti più trascurati divengono bianchi dopo poco uso. - Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "DENTOL" come della vera Acqua "DENTOL", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti, e non dimenticando che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale "DENTOL" vendesi in flaconi da lire 2 - 4 - 6 - 10 - 20. La Polvere Dentifricia Orientale "DENTOL" in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fiori), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chinociglieri, ecc.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. Salvatore Garofalo

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, diffazioni della aringa e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosolo, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, riproduce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch, inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promulga l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della tubercolazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzioni lire 4. (Aggiungendo lire 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutti il Regno, inedito pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. Salvatore Garofalo, Piazza Vigna Poveri, N. 5. Deposito in Udine presso il Sig. Francesco Giacomo Comasanti.

Signor Salvatore Garofalo - Palermo. Da qualche anno prescrive con successo il suo Anti-bacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei disturbi polmonari acuti e cronici, e possiede l'assicurazione di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di tubercolosi polmonare avanzata in cui si era constatata la presenza del bacillo di Koch con lesione bacillo-coccipola, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Anti-bacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamentum sia fra i preparati di creosolo, il più energico e il più preferibile. Palermo, 18 luglio 1894. Prof. GIUSEPPE CARUSO PICOLO Medico primario dell'Ospedale Civile e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

GIUSEPPE REA UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità. Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti. CAMOCCIE - SOGLI - POLSI - CRAVATTE. 8 stoffe, velluti, peluche per guarnizioni fiori, piume, fantasie, tulle, pizzi, nastri. Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in vario assortimento. PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE. Deposito esclusivo del Ristoratore Allen e Fiori di Mazze di Nozze. ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUCOCATOLI. IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali. Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza perzieri e fucari.

IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spensero i proprietari della Sorgente Angelica dell'Acqua di Nocera Umbra, a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia; prive di acqua potabile: da quando però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare quanto di salute sia apportatrice, tutti ne usano, dalle feste patrie, al desco dell'operaio: la sua bontà è universalmente conosciuta e la sua leggerezza, il suo gas naturale, il gradevole sapore la fanno ricercata ed è con tutta ragione che gli idrologi la dichiarano LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA. Un bicchierino di FERRO-CHINA-BISLER avanti i pasti, dà un appetito che troppo invidiano e cercano invano nella miriade di specifici apposti in dolcissima e base di speculazione.

